

La "Federale"
(apolitica ed
aconfessionale) è stata
fondata nel 1926 e la
"Concordia"
(apolitica) tredici anni
dopo ed attualmente
sono presidiate da
Silvio Lafranchi ed
Elio Del Biaggio



Le giubiaschesi impegnate con le palle



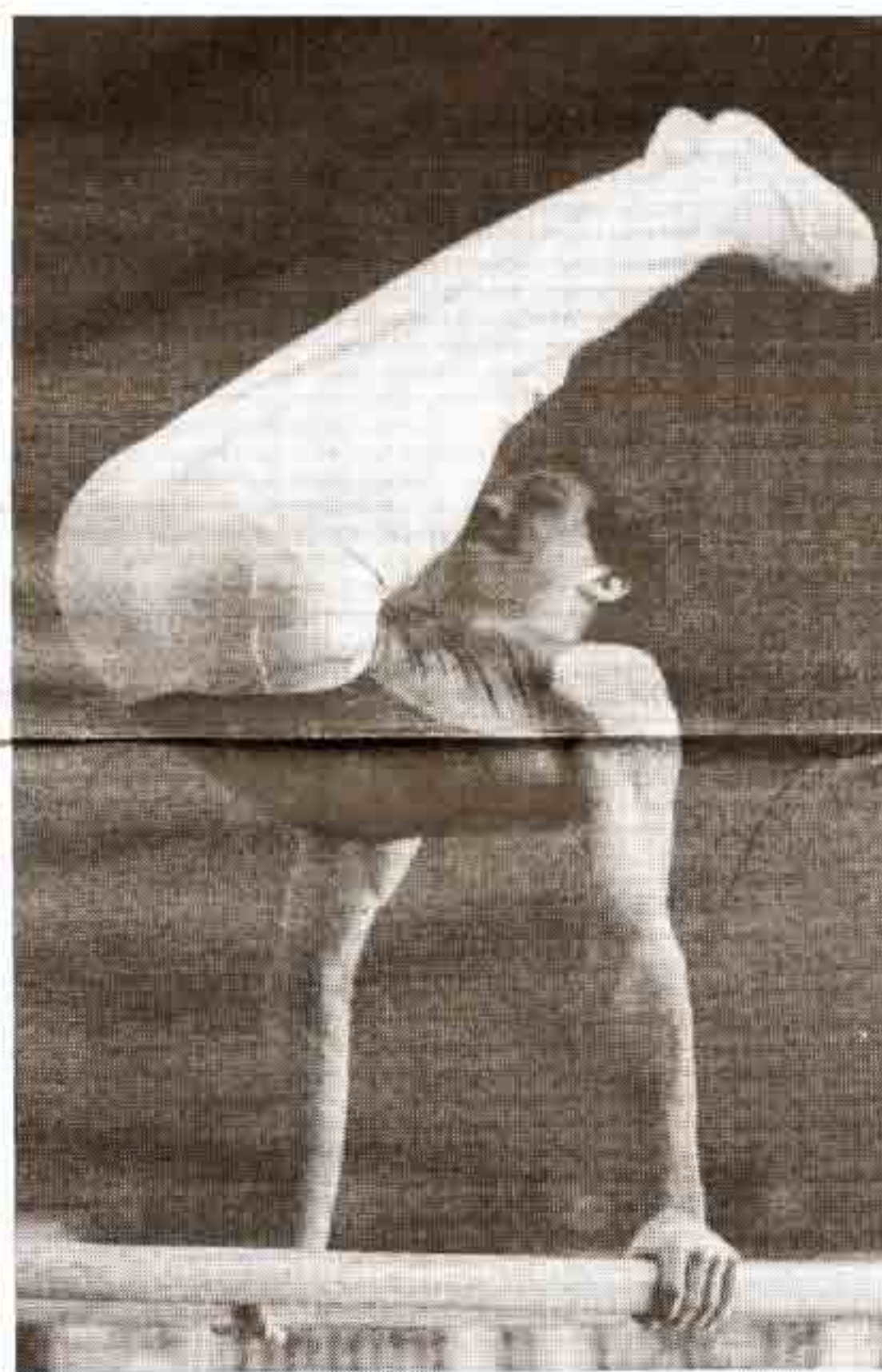
Una spettacolare... parata di giovani atleti

Ginnastica/Giubiasco, ovvero un centro vitale dove sicuramente non mancano ginnasti e ginnaste

La... "carica" dei settecento!

Giubiasco è uno dei pochi centri ticinesi che abbia due società di ginnastica con statuti ben distinti. La più anziana per fondazione è la «Federale», nata nel 1926 ed ora con un seguito di poco meno di 500 ginnasti attivi, seguita tredici anni dopo dalla «Concordia» con, attualmente, circa 200 aderenti. La diversità tra i due sodalizi sta scritta negli statuti. Se le due società hanno in comune l'esplicazione dello sport ginnico ad ogni livello (maschile e femminile) la differenza esiste invece sotto il profilo costituzionale. La prima ha carattere «apolitico ed aconfessionale», la seconda è solo «apolitica». Sull'argomento abbiamo cercato di fare un po' di luce anche perché si è «palleggiato» per anni su queste disquisizioni e non solo a livello societario ma anche sul piano della politica comunale. Abbiamo così interpellato i due presidenti. Da una parte il professor Silvio Lafranchi («Federale») e dall'altra l'ingegner Elio Del Biaggio («Concordia»).

Federale dal 1926
Il presidente della Società Federale di ginnastica di Giubiasco è il professor Silvio Lafranchi, nato nel 1927, ora al beneficio della pensione dopo essere stato per lunghi anni direttore del Centro didattico cantonale. Dal gennaio di quest'anno ha trasferito il suo domicilio a Lugano. È entrato a far parte della Federale nel 1955 assumendo la carica di vicepresidente. L'anno dopo venne proclamato dall'assemblea al rango di presidente, carica che mantiene da ben 37 anni ininterrottamente. Un vero e proprio record! Prima di lui ricordiamo alla carica presidenziale: Antonio Gada, Biagio Sulmoni, Edoardo Balmann, Pietro Melera, Libero Olgiati, Felice Solari, Marc'Aurelio Nobile, Catullo Delorenzi e Alfonso Weber. Perché prof. Lafranchi una così lunga attività sociale? «Ho sempre avuto un interesse particolare per le società. A Cadenazzo ero giocatore di calcio, segretario ed anche allenatore e quando sono giunto a Giubiasco gli amici della Federale mi hanno avvicinato ed ho accettato l'incarico proposto». Due società ginniche nel borgo. Non le sembrano troppe? Non si è mai pensato, magari, ad una fusione? «Più ci sono società più la gioventù ne può far capo. Non sono tanto d'accordo però che nello stesso Comune esistano società che svolgono la stessa attività. Nel nostro caso la Concordia, che è nata da una scissione della Federale. L'allora presidente della Federale, per motivi a me ignoti, ha abbandonato la carica di presidente ed ha creato la Concor-



Tiziano Moro impegnato alle parallele (Foto Pacciorini)

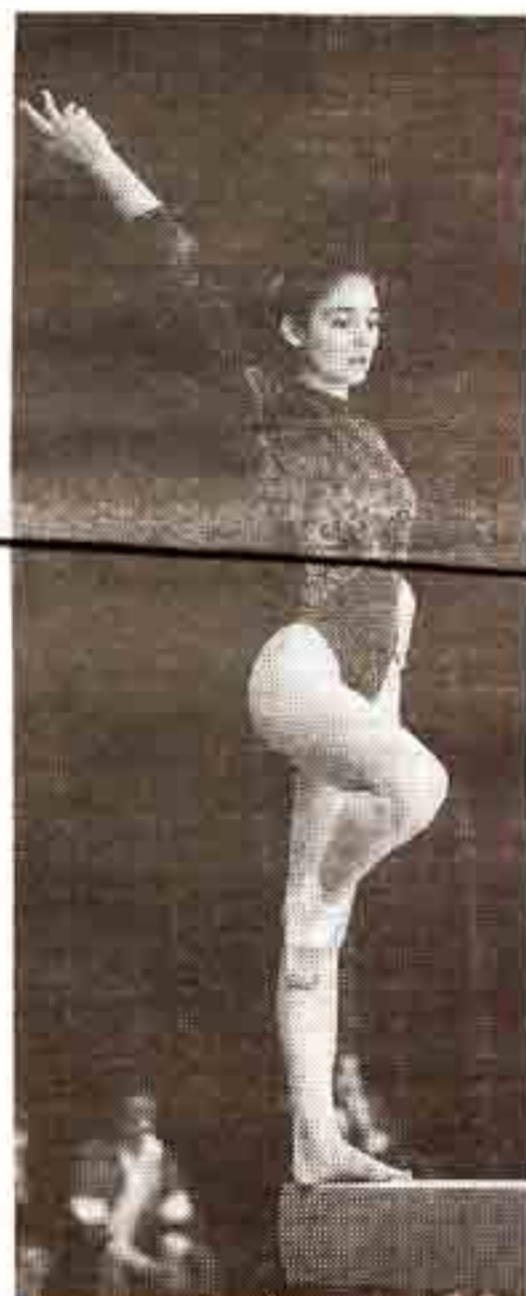


Il presidente Lafranchi



Il presidente Elio Del Biaggio

Federale e Concordia animano il borgo



Roberta Fieschi alla trave

(ASTI). La Concordia ha prevalentemente un indirizzo sociale, benché espliciti un'attività ricreativa, offre uno sport per tutti e dà ai giovani delle possibilità di sviluppo: insomma, una vera e propria educazione alternativa alla scuola ed alla famiglia. Quali sono i rapporti di «vicinato»? Esiste una rivalità fra i due Club? «Non esiste alcuna rivalità fra le due società. I rapporti di vicinato sono ottimi, anche perché le due società operano in cano un'attività un poco aggrigente tra loro. C'è una certa concorrenzialità e questo, reputo, non fa mai male: più società ci sono e più queste sono stimolate a migliorarsi». Ci sono dei problemi che vi assillano attualmente? «Non ce ne sono per il momento, se non i soliti problemi quotidiani che hanno tutte le società di carattere sportivo o d'altro genere». Cosa vorreste poter avere nell'ambito sociale? Più «campioncini» o uno sport ginnico aperto a tutti? «Direi che piuttosto di poter avere... già abbiamo. Una serie di attività sportive che offriamo ai giovani senza voler a tutti i costi preparare il campionario, anche se la società ne ha sfornati parecchi. Vogliamo dare una valida alternativa nel contesto educativo attuale». Quali sono i sogni nel cassetto della vostra Società? «Non ne vedo in particolare. Solo il semplice desiderio di poter continuare così come si è sempre continuato. Quindi mantenere la nostra attività che offriamo alla popolazione di Giubiasco». Parlando di Concordia e di Federale si è sempre pensato a un divario confessionale: la prima legata alla Chiesa cattolica, la seconda una società aconfessionale. Cosa ci può dire sull'argomento? «Il nostro statuto dice che la società è apolitica. Il solo legame esistente con la Chiesa cattolica è forse dovuto al fatto che la società è nata nel 1939, a stretto contatto con la chiesa di Giubiasco e la creazione della stessa era stimolata dal parroco don Martino Imperatori e dalla costruzione dell'Oratorio. Spazio che è poi sempre stato messo a disposizione della società di ginnastica. Inizialmente era l'unica area nella quale la Concordia poteva svolgere la sua attività. Dopo c'è stata la costruzione delle palestre comunali ed il tutto ha contribuito ad un'evoluzione dell'attività sociale. Il solo legame che esisteva con la Parrocchia e con l'Oratorio era il fatto di appartenere alle società che gestivano lo stesso (Ndr: vedi sezione esploratori e filodrammatica). La Pro Oratorio è però stata sciolta negli scorsi anni».

GIAN PAOLO LAVELLI

dia di carattere prettamente religioso e politico. Quando sono divenuto presidente è dato che ero direttore delle scuole comunali, mi sembrava non perfettamente giusto e corretto essere al timone di un sodalizio in concorrenza con un altro. Nel 1955 mi sono premurato di convocare il presidente ed alcuni dirigenti della Concordia per vedere se non era fattibile una fusione. In quel momento e credo soprattutto per pressioni esterne la risposta è stata negativa». Bastano le due palestre comunali e quella cantonale della Scuola media per una popolazione che supera oramai le 7 mila unità a Giubiasco? Avete fatto un pensiero al mercato coperto? «I bisogni delle società di ginnastica convergono su orari molto ristretti. Quindi non ci sono mai strutture sufficienti onde permettere ai giovanissimi di poter rientrare presto a domicilio. Per l'altra fascia di giovani le tre palestre potrebbero anche bastare. Devo dire che noi abbiamo un settore attrezzistico ed artistico che necessita di molte attrezzature che dovrebbero essere anche fisse. Prima di svolgere una lezione si perde praticamente una mezz'ora per l'impianto degli attrezzi. E per questo che noi all'interno della Federale abbiamo già esaminato parecchie volte la possibilità di creare una palestra nostra, oppure di chiedere di poter usufruire del mercato coperto per un certo periodo d'anni». Cosa significa in sostanza

fare ginnastica nel vostro sodalizio? «La nostra società ha l'ambizione e in gran parte riesce a soddisfarla, di offrire ad ogni cittadino, dai ragazzi prima dell'età scolastica, alle loro mamme, fino su alle donne ed agli uomini ed a tutti coloro che vogliono fare ginnastica in qualsiasi settore e specializzazione, la possibilità di esplicitare questa sana disciplina. Abbiamo una ventina di gruppi di ginnastica, alcuni sono dedicati alla preparazione per i concorsi, altri permettono ai praticanti della ginnastica di dedicarsi all'attività fisica senza tante pretese e per il piacere di fare ginnastica». Presidente, quale il futuro per la Federale? Rimarrà in carica anche se ora il suo domicilio è a Lugano? Può conciliare la cosa? «Il futuro della Federale è legato, in questo momento, alle questioni finanziarie. Abbiamo un'infinità di gruppi e di ginnasti individuali che partecipano, quasi ogni domenica, a concorsi cantonali e federali in maniera tale che pesano enormemente sulle finanze della società. Finora, grazie alla generosità della popolazione e al provento di qualche manifestazione, la società è riuscita a fare fronte a questi problemi. Lei mi chiede anche se potrò ancora fare il presidente sebbene abbia lasciato da poco tempo Giubiasco. Naturalmente tutto dipenderà dalla volontà dell'assemblea. Non ci ho ancora pensato abbastanza se lasciare o meno. Vedrò la reazione

degli amici di comitato e delle diverse commissioni e se si riuscirà a trovare qualcuno disposto a continuare ben volentieri gli cederò il comando. Se così non fosse farò di tutto perché la Federale non debba soffrire del mio cambiamento di domicilio. È più questione di volontà che di possibilità pratica in quanto ora sono in pensione ed ho più tempo da dedicare alle cose che mi piacciono. Fare il dirigente della Federale di Giubiasco dà molto lavoro però dà grandissime soddisfazioni in quanto si può contare sulla collaborazione, competenza e dedizione di una ventina di persone veramente meravigliose».

Concordia dal 1939
Il presidente della Società ginnastica Concordia è l'ingegner Elio Del Biaggio (che lavora alla Direzione delle telecomunicazioni), un giubiaschese nato nel 1964 e che è in carica dall'anno scorso. Quindi al suo primo anno di presidenza. Ci dice d'aver accettato la carica perché crede che un'attività giovanile, come quella della Concordia, s'inserisca in un contesto educativo che gli è congeniale. Quindi dopo il presidente fondatore ingegner Pietro Melera (si era nel 1939) la sequela dei «timonieri» della Concordia è continuata con Giuseppe Beeler, Emilio Mazzoleni, Sergio Pronini, Pio Gianolini e Piergiorgio Pronini. Allora, presidente, come mai due società ginniche nel

Borgo? «Una domanda che non dovrebbe toccare il presidente ma che dovrebbe essere girata ai soci attivi che fanno parte di queste società in quanto sono solamente loro che possono dare una risposta». Ci dica allora quali sono stati i motivi della fondazione della Concordia. «Tracciando un po' la storia, nel 1926 è nata la Società Federale, di ginnastica di Giubiasco una società che all'inizio della sua attività ha avuto dei notevoli problemi che hanno compromesso un poco l'andamento sociale. Queste fortune alterne del sodalizio e in mancanza di un'attività ginnica regolare hanno dato lo stimolo ad alcune persone del borgo per fondare un'altra società di ginnastica. Così nel 1939 è nata la Concordia e la sua fortuna iniziale è stata quella di disporre uno spazio nel quale poter svolgere una normale attività ginnica ed in particolar modo l'artistica, con la costruzione dell'Oratorio, appunto, in quell'anno». Quali sono secondo lei le differenze sostanziali tra le due Società al giorno d'oggi? «Per quanto riguarda la mia società direi una società di carattere e di ambiente prettamente familiare. Quindi s'inserisce in un contesto completamente differente da quello che magari s'innesta la Federale. D'altra parte la Concordia è più attiva per quanto riguarda l'attività popolare. Quindi il podismo e da questo è nata anche l'Associazione Sportiva Ticinese